



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERA N. 1 DEL 14.02.2017

Oggetto: Monitoraggio del bilancio idrico 2016-2017 volto alla gestione della crisi idrica a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. – Attività della cabina di regia

L'anno duemiladiciassette, addì 14 febbraio presso Villa Devoto, in Cagliari, a seguito di convocazione del 14.02.2017, prot. n. 1162, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (di seguito CI AdB), istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Raffaele Paci	Vice Presidente della Regione Sardegna	Presidente	X	
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	X	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	X	
Francesco Pigliaru	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale – Ad Interim	Componente		X
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	X	
Vacante	Rappresentante delle Province	Componente		
Vacante	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente		
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	X	

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

II COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”, in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera h), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”;
- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;

PREMESSO CHE

- la materia della tutela della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino attualmente disciplinata dagli articoli 65 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

- la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell'ambito territoriale di riferimento, comportante la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde che deve comunque garantire in condizioni ordinarie che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi. Per tali finalità è necessario programmare, in condizioni ordinarie e in condizioni di crisi idrica, l'utilizzazione delle risorse idriche, attuale e futura, distinguendole per tipologia di impiego e quantità;
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione del Distretto idrografico, definito come lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- a norma dell'art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico ha natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati da detta norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016 recante "Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna", precedentemente approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

Sardegna (di seguito Comitato Istituzionale dell'AdB) n. 1 del 15.03.2016, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque);

CONSIDERATO CHE

- il bilancio idrico è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;
- nel secondo Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) è indicato, quale strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche necessarie all'approvvigionamento idrico dei diversi settori di utenza della Sardegna, *il Sistema Informativo Monitoraggio e preallarme della siccità*: Sistema Informativo web che permette la visualizzazione della situazione dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna e i relativi indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, curato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche;
- fra le misure previste dal "Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)", precedentemente citato è stata inserita quella per cui la Regione Sardegna, anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per perseguire l'obiettivo della tutela dell'ambiente e il soddisfacimento equilibrato, continuo ed equo delle esigenze idriche con acqua di qualità adeguata, attua una "gestione del sistema di prelievi e rilasci" dai corpi idrici per gli utilizzi civili, irrigui, industriali, idroelettrici, etc., anche attraverso la riduzione, in via definitiva e/o temporanea, dei volumi concessi, privilegiando gli utilizzi potabili e in secondo luogo irrigui, nonché tutelando i soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati;
- l'art.167 (Usi agricoli delle acque) del D.Lgs. n. 152/2006 recita:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

“1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.

2. Nell'ipotesi in cui, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, si proceda alla regolazione delle derivazioni, l'amministrazione competente, sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione, assume i relativi provvedimenti.”

- l'art. 168 (Utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico) del D. lgs. n. 152/2006 recita:

“1. Tenuto conto dei principi di cui alla parte terza del presente decreto e del piano energetico nazionale, nonché degli indirizzi per gli usi plurimi delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome, disciplina, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione:

a) la produzione al fine della cessione di acqua dissalata conseguita nei cicli di produzione delle centrali elettriche costiere;

b) l'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici per fronteggiare situazioni di emergenza idrica;

c) la difesa e la bonifica per la salvaguardia della quantità e della qualità delle acque dei serbatoi ad uso idroelettrico.”;

- sulla base delle speciali competenze, la Regione Autonoma della Sardegna, il cui Statuto, approvato con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, prevede all'articolo 3 lettera l) che la Regione ha potestà legislativa in materia di “esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

acque pubbliche”, ha previsto nella L.R. n. 19/2006 al comma 3 dell’art. Art. 11 (Disposizioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche):

“3. L’Agenzia regionale per le risorse idriche, con l’obiettivo di assicurare l’equilibrio del bilancio idrico nel rispetto delle priorità di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 e tenendo conto delle idroesigenze, delle disponibilità della risorsa, del minimo deflusso vitale, della salvaguardia delle falde e delle destinazioni d’uso compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, propone alla Regione prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative di tutti i titoli di utilizzazione di acque pubbliche, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.”

- la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell’AdB “Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia”, al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, ha costituito una “Cabina di regia per il controllo del bilancio idrico” coordinata dall’Autorità di bacino e composta da ENAS, dall’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna, da Abbanoa SpA, dai Consorzi di Bonifica, da ENEL SpA, dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, dalle Direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall’ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale sopra citata ha istituito un Comitato Tecnico le cui funzioni di segreteria sono state affidate alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

- il citato “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna” fa proprie le attività della “Cabina di regia” con l’obiettivo di gestire il rischio della siccità anche prima del manifestarsi di eventi estremi di siccità e scarsità idrica;
- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’AdB n. 1 del 17.05.2016 con la quale sono stati assegnati i volumi idrici per l’annualità 2016, appartenenti al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, ai comparti civile, irriguo ed industriale;

VISTO

- il “*Rapporto sullo stato di criticità del sistema di approvvigionamento idrico multisetoriale regionale e indirizzi operativi sulle attività e sugli interventi di mitigazione*” (Allegato A) predisposto dalla Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, discusso in sede di Comitato Istituzionale dell’AdB nelle date del 8 e 19 settembre 2016 e successivamente aggiornato alla data del 15.10.2016, reso disponibile all’indirizzo internet dell’Autorità di Bacino <http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino>;
- gli indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità per i serbatoi artificiali del Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna alla data del 31.01.2017, Allegato B alla presente Deliberazione, ed i dati delle riserve idriche accumulate negli stessi invasi alla data del 13.02.2017 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità, operativo presso la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche e riportati nel “*Rapporto sullo stato di criticità del sistema di approvvigionamento idrico multisetoriale regionale e indirizzi operativi sulle attività e sugli interventi di mitigazione – Integrazione al 13.2.2017*”, Allegato C alla presente Deliberazione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

CONSIDERATO CHE

- nel citato Allegato C sono state individuate le condizioni delle riserve idriche nelle diverse aree territoriali della regione che evidenziano che le favorevoli precipitazioni che hanno interessato l'isola nei mesi ottobre 2016 – febbraio 2017, principalmente nella area orientale, hanno consentito di ripristinare in buona misura le riserve idriche nei principali sistemi idrici;
- pertanto si può fin d'ora ipotizzare un'erogazione ai principali settori di utenza, civile, irriguo e industriale, in linea con le richieste medie degli ultimi anni;
- tale previsione non può essere estesa al comparto irriguo della Nurra (sistema Temo-Cuga-Bidighinzu) e dell'alto Cixerri, che permangono in una situazione di consistente criticità;
- per gli invasi di Pedra e' Othoni sul Cedrino e di Maccheronis sul Posada per i quali è in atto una gestione delle quote di invaso con limitazioni per i mesi correnti, al fine di consentire di affrontare meglio i possibili eventi di piena, la effettiva disponibilità per l'utenza potrà essere stabilita solo alla fine del mese di aprile in relazione agli apporti primaverili;
- in relazione al Sistema della Nurra si ritiene debbano essere realizzate le opere già richiamate nel Rapporto discusso in occasione delle riunioni del Comitato Istituzionale dell'AdB nelle date del 8 e 19 settembre 2016 costituite da:
 - Efficientamento dell'impianto di sollevamento "Monteleone Roccadoria" (3C.P02) e predisposizione sistema di recupero acque morte Bidighinzu
 - Riqualificazione funzionale e opere urgenti a garanzia della funzionalità dell'impianto di sollevamento di "Su Tulis" (3C.P03)
 - Manutenzione straordinaria dell'impianto di sollevamento "Coghinas II" (3B.P03)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

- Ripristino funzionale dell'acquedotto "Coghinas I" (3B.C06) fra Pedra Maggiore e Punta Tramontana – Variante Lu Bagnu
 - Ripristino funzionale dell'impianto di sollevamento "Portotorres" (3B.P04)
- tali opere sono richiamate nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 62/14 del 22.11.2016, nella quale è stato programmato il nuovo intervento denominato "Interventi urgenti di emergenza idrica sul sistema Temo-Cuga-Bidighinzu-Coghinas-Posada";

RITENUTO

- necessario effettuare un continuo monitoraggio della risorsa presente nei vari Sistemi Idrici regionali, anche al fine di individuare le misure emergenziali necessarie per garantire un utilizzo della risorsa sostenibile, verificando lo stato di attuazione degli interventi programmati ed eventualmente individuandone altri a rapida efficacia, quali la riattivazione di pozzi ad uso irriguo e/o civile, oltre a garantire la migliore utilizzazione delle risorse idriche derivanti dal riuso reflui;

Si propone che il Comitato Tecnico, di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB n.1 del 21.01.2016, relazioni al Comitato Istituzionale, con continuità, in merito all'attuazione delle misure emergenziali necessarie per far fronte all'emergenza idrica in corso e al loro stato di attuazione.

Considerata la premessa quale parte integrante

DELIBERA

Art. 1 Si da mandato al Comitato Tecnico, di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB n.1 del 21.01.2016, di attivare una cabina di regia specifica per ciascuna delle aree di crisi con tutti i soggetti interessati e di relazionare al Comitato Istituzionale, con frequenza bisettimanale, sia in merito



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 1

DEL 14.02.2017

all'aggiornamento degli indicatori di stato relativi al monitoraggio e preallarme della siccità, sia in merito all'attuazione degli interventi di cui alla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 62/14 del 22.11.2016 e delle altre iniziative individuate.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Roberto Silvano

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Raffaele Paci